

Redazione  
**Segnalazioni**

(doi: 10.7384/114176)

Economia & lavoro (ISSN 0012-978X)

Fascicolo 1, gennaio-aprile 2024

**Ente di afferenza:**

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

**Licenza d'uso**

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

## SEGNALAZIONI

---

R. Andersson, D. Keen, *Wreckonomics: Why It's Time to End the War on Everything*, Oxford University Press, New York 2023, 352 pp.

The USA's ignominious exit from Afghanistan in 2021 topped two decades of failure and devastation wrought by the war on terror. A long-running "fight against migration" has stoked chaos and rights abuses while pushing migrants onto more dangerous routes. For its part, the war on drugs has failed to dampen narcotics demand while fuelling atrocities from Mexico to the Philippines. Why do such "failing" policies persist for so long? And why do politicians keep feeding the very crises they say they are combatting?

In *Wreckonomics*, Ruben Andersson and David Keen analyse why disastrous policies live on even when it has become apparent that they do not work. The perverse outcomes of the fights against terror, migration, and drugs are more than a blip or an anomaly. Rather, the proliferation of wars and pseudo-wars has become a dangerous political habit and an endless source of political advantage and profit. From combatting crime to the war on drugs, from civil wars to global wars and even "Covid wars", chronic failure has been harnessed to the appearance of success. Over a wide variety of spheres, problems have persisted and worsened not so much despite the "wars" and "fights" waged against them as thanks to these floundering endeavours.

Covering a range of cases around the world, *Wreckonomics* exposes and interrogates the incentive systems that allow destructive policies to flourish in the face of systemic failure – while offering strategies for tackling our addiction to waging war on everything.

C. Bastasin, G. Toniolo, *The Rise and Fall of the Italian Economy*, Cambridge University Press, Cambridge 2023, 175 pp.

Carlo Bastasin and Gianni Toniolo provide a much-needed, up-to-date economic history of Italy from unification in 1861 to the present day. They show how, 30 years after unification, Italy began a long phase of convergence with more advanced economies so that, by the late 20<sup>th</sup> century, Italy's *per capita* income reached the levels of Germany, France,

---

\* A cura della Redazione.

and the United Kingdom. From the mid-1990s, however, the Italian economy declined first in relative and then absolute terms. The authors describe the intertwined financial and institutional crises that eroded trust in the political system and in the economy at the exact juncture when new technologies and markets transformed the global economy. Longstanding problems of uneven levels of education and obsolete bureaucratic and judicial practices deepened the division between economically vibrant regions and the rest, causing polarisation, political instability, and rising public debt. Italy's contemporary malaise makes the country a test-case for understanding the implications of protracted declines in productivity and of the flattening of GDP growth for the stability of western democracies, resulting in populism, mistrust, and political instability.

O. De Schutter, H. Frazer, A.-C. Guio, E. Marlier, *The Escape from Poverty: Breaking the Vicious Cycles Perpetuating Disadvantage*, Policy Press, Bristol 2023, 216 pp.

The perpetuation of poverty across generations damages lives. It weakens social cohesion and the economy, and undermines environmental sustainability. This book examines why poverty is carried on from one generation to the next, and what needs to be done to eradicate it.

This book draws on a wide variety of sources and academic disciplines (social sciences, economics, law, community development, neuroscience, and developmental psychology) along with the lived experience of people in poverty. Challenging the myths and prejudices about poverty that hinder progress, it calls for a comprehensive approach based on ensuring real equality of opportunity for all. It stresses the need to intervene early to combat child poverty and to break the vicious cycles that perpetuate poverty and disadvantage.

F. Fauri, D. Mantovani (eds.), *Past and Present Migration Challenges: What European and American History Can Teach Us*, Palgrave Macmillan, Cham (CH) 2023, 420 pp.

This edited collection sheds light on the complex nature of migratory movements through the lens of economic and social history. It addresses a variety of migration issues involving Europe and the Americas in order to offer new insights on past and future migration and integration policies.

The volume comprises multi-disciplinary research from both continents dealing with the economic, political, demographical, and sociological impact of migration. This interdisciplinary approach aims to stimulate intellectual dialogue on the migration phenomenon among the international community of scholars in Europe and North and South America. It is divided into three parts, which offer an essential contribution to the issue of migration, and are aimed at better understanding the effect that different forms of migration have had and will continue to exert on economic and social change in receiving countries. This book is a valuable resource for a wide audience including academics, students in the economic and social sciences, and government and EU officials working with migration topics.

G. Gabellini, *Dedollarizzazione: il declino della supremazia monetaria americana*, Diarkos, Santarcangelo di Romagna (RN) 2023, 352 pp.

Per decenni la centralità negli scambi internazionali rivestita dal dollaro ha assicurato agli Stati Uniti l'egemonia sull'economia globale, con la possibilità di accumulare sistematicamente deficit senza alcuna conseguenza e di scaricare i propri squilibri interni sul resto del mondo. Un "esorbitante privilegio", per mutuare un'espressione coniata negli anni Sessanta dall'allora ministro delle Finanze francese Valéry Giscard D'Estaing, che tuttavia vediamo oggi vacillare sempre più vistosamente sotto i contraccolpi innescati dalla guerra in Ucraina e per iniziativa di nuove potenze emergenti come la Cina e i BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica).

Il libro, muovendosi tra storia, economia e geopolitica, ripercorre le origini, le fasi cruciali e la traiettoria di questo fondamentale passaggio epocale a partire dalla svolta degli anni Ottanta, attraverso i conflitti dimostrativi degli anni Novanta e degli anni Dieci, fino alle manipolazioni del tasso di interesse a opera della Federal Reserve e l'imposizione di dazi e sanzioni. Partito molto lentamente e senza un coordinamento centralizzato, il processo di dedollarizzazione e di sganciamento dai circuiti su cui si fonda l'ordine economico globale ha cominciato a prendere velocità, con una brusca accelerata sulla scia delle dinamiche di scontro a livello internazionale, rimanendo, tuttavia, il suo punto d'arrivo ancora avvolto nelle nebbie dell'imprevedibile.

M. Magnani, *Il grande scollamento: timori e speranze dopo gli eccessi della globalizzazione*, Egea, Milano 2024, 256 pp.

"Il grande scollamento" è cominciato: pezzi di mondo, fino a ieri uniti dalla forza della globalizzazione, si stanno progressivamente allontanando. Dal commercio alla finanza, dalla tecnologia all'energia, dalla ricerca medico-scientifica alla cultura: sono molteplici gli ambiti in cui i legami internazionali si allentano.

Pur tra eccessi e contraddizioni, la globalizzazione ha generato straordinario benessere, sradicando dalla povertà miliardi di persone, ha consentito un enorme progresso scientifico e ha ridotto i conflitti. Eppure, da diversi anni è entrata in crisi. Molto dipende dal cambiamento del rapporto tra Stati Uniti e Cina, passato dall'essere un legame virtuoso a una rivalità strategica, con la possibilità che degeneri in conflitto. Ma soprattutto sembrano essersi inceppati alcuni dei motori che ne avevano spinto la diffusione e si è indebolita la cornice politica che l'aveva favorita.

Questo processo di progressivo scollamento è evidente nel commercio, dove stanno cambiando i criteri di localizzazione internazionale delle produzioni ed è in corso una ridefinizione delle catene globali del valore, con il ritorno a protezionismo e sanzioni economiche unite a un aumento di *reshoring* e *friend shoring*. In ambito finanziario, intanto, crescono controlli e restrizioni al movimento di capitali e si diffonde il *friend investing*. Vi sono anche segnali di scollamento valutario, spinto da chi auspica la de-dollarizzazione dell'economia mondiale e alimentato dal crescente utilizzo di sanzioni economiche. Ed è sempre più evidente lo scollamento tecnologico, che si manifesta in minor condivisione di innovazioni tecnologiche, forte rivalità nel campo della ricerca, crescente frammentazione delle piattaforme digitali, e tensioni sulla governance mondiale di Internet.

Lo scollamento energetico sta cambiando gli equilibri nel settore e, inevitabilmente, quelli geopolitici. Subdolo ma inesorabile, si manifesta anche uno scollamento culturale: nei crescenti ostacoli alla mobilità delle persone (comprese quelle di talento), nella più limitata contaminazione tra culture diverse, nel maggiore nazionalismo di media e intrattenimento. Lo scollamento tocca anche il campo medico-sanitario. E naturalmente è sempre più evidente nelle istituzioni internazionali, che non riescono più a svolgere con efficacia il ruolo di collante tra nazioni.

C.E. Mattei, *L'economia è politica: tutto quello che non vediamo dell'economia e che nessuno racconta*, Fuori scena, Milano 2023, 161 pp.

Questo libro ribalta il racconto consueto dell'economia da cui siamo intossicati e rivela, ripercorrendo una lunga storia che dal fascismo arriva fino ai giorni nostri, quanta e che politica si nasconde dietro alle scelte economiche.

Clara Mattei è una giovane economista italiana che da anni vive e lavora a New York, dove insegna alla prestigiosa New School for Social Research. Nel 2022 ha scritto un libro in lingua inglese (*The Capital Order*), inserito dal "Financial Times" tra le dieci pubblicazioni più influenti dell'anno a tema economico. La sua lettura recupera e rilancia con forza la lezione dei grandi classici, da Smith a Ricardo a Marx, attaccando in modo dirimpante quella naturalizzazione dell'economia che ci porta a considerare quest'ultima come una scienza esatta, rigorosa, pura, definita da modelli matematici rispetto ai quali non possiamo fare nulla, solo adattarci. Non per niente ci hanno insegnato che il nostro sistema economico rappresenta il migliore dei mondi possibili, il modo più eccezionale di produrre ricchezza e benessere.

I tempi sono ormai maturi per smascherare le falsità insite in questa visione. Questo libro, accompagnato dai commenti di tre importanti economisti internazionali – Thomas Piketty, Branko Milanović e Adam Tooze – introduce una nuova prospettiva emancipatrice, capace di rivelare la trama nascosta dietro le questioni economiche centrali nella discussione pubblica: dall'austerità all'inflazione, dalla disoccupazione alla crescita, dalla concorrenza al debito al rapporto tra Stato e mercato, e moltissimo altro.

È illuminante leggere, con la precisione e l'incisività di cui l'autrice è capace, come il potere politico abbia costruito nel tempo un sistema profondamente antidemocratico, destinato scientemente ad arricchire pochi privilegiati, impoverendo per converso la maggioranza della popolazione e rendendo i cittadini sempre più sudditi.

La conoscenza è il primo passo per immaginare un mondo diverso, e per muoversi affinché esso diventi possibile.

I. Visco, *Inflazione e politica monetaria*, Laterza, Roma-Bari 2023, 288 pp.

Dal 1973 al 1992 l'inflazione ha condizionato pesantemente la vita economica del nostro Paese. Oggi è ricomparsa con forza sulla scena, con il rischio di riaccendere tensioni finanziarie e di riaprire conflitti sociali che pensavamo di aver relegato per sempre al nostro passato. In questo libro Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia, propone una rilettura del dibattito economico e politico intorno all'inflazione, anche sulla base di saggi scritti in anni passati e di documenti inediti. Soprattutto, si domanda quali lezioni

possiamo ricavare dalle esperienze passate e quanto queste siano ancora utili per affrontare le sfide del presente. Come si può rispondere ai gravi shock degli ultimi anni, senza che le reazioni agli aumenti dei costi di produzione e alle perdite di potere di acquisto rendano il rientro dell'inflazione particolarmente lungo e difficile? Con quali interventi può il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), che opera con riferimento all'intera area dell'euro, assicurare il ritorno alla stabilità dei prezzi? Gli aumenti dei tassi di interesse ufficiali saranno appropriati? E come si uniranno, nelle decisioni di politica monetaria, coraggio e lungimiranza?



# NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL TESTO DA PARTE DEGLI AUTORI E DELLE AUTRICI

(maggio 2024)

## NORME RIGUARDANTI IL TESTO

Il testo:

- non deve superare le 8.000 parole (2.000 nel caso di recensioni standard)<sup>1</sup>;
- deve essere in formato Word;
- deve essere accompagnato dai grafici (qualora presenti) su file a parte in formato editabile Excel;
- deve contenere la bibliografia;
- deve contenere titoli e afferenze di ciascun(a) autore/autrice;
- deve riportare l'indirizzo di ciascun(a) autore/autrice (completo di email e indirizzo fisico della struttura di appartenenza);
- deve contenere un abstract di 10 righe in italiano e in inglese (qualora non fosse possibile fornirlo in inglese, si prega di contattare la Redazione) – si veda sotto per maggiori informazioni;
- deve contenere la traduzione in inglese del titolo (qualora non fosse possibile, si prega di contattare la Redazione);
- deve contenere le parole chiave;
- deve contenere i codici JEL (solo qualora si tratti di un testo afferente al campo dell'economia o affine – es. storia economica);
- deve essere conforme alle linee guida editoriali.

## INDICAZIONI RIGUARDANTI L'ABSTRACT

L'abstract:

- non deve superare indicativamente 160 parole per ciascuna versione linguistica;
- deve contenere una sintesi degli obiettivi principali del saggio (domande della ricerca);
- deve contenere un'enunciazione estremamente sintetica degli strumenti e delle metodologie utilizzate per la ricerca;
- deve contenere una sintesi dei risultati principali dell'attività di ricerca.

## LA PROCEDURA DI REFERAGGIO

La procedura viene condotta in conformità al codice etico e viene brevemente riassunta qui di seguito.

Una volta inviato alla Redazione, ciascun contributo viene sottoposto a un primo esame da parte del Comitato di Direzione, volto a verificarne la corrispondenza con le macroaree tematiche della rivista. A seguire, il contributo viene sottoposto a un processo di revisione paritaria a doppio cieco da parte di due esperti/e indipendenti individuati dal Comitato di Direzione. In caso di valutazioni contrastanti al termine del processo di revisione, il Comitato di Direzione individua un(a) terzo/a esperto/a al fine di poter adottare una decisione definitiva in merito all'esito del processo di revisione.

<sup>1</sup> Casi specifici (ad es. review-articles) verranno valutati volta per volta dalla Redazione.



#### PROCEDURA PER LA RICHIESTA DI RECENSIONI

La richiesta di recensione va inviata alla Redazione tramite email; in caso di accettazione, l'autore/autrice dovrà inviare due copie del volume da recensire presso la sede della Fondazione Giacomo Brodolini.

#### CONTATTI DELLA REDAZIONE:

Fondazione Giacomo Brodolini  
Via Goito 39, 00185 Roma  
[economialavoro@fondazionebrodolini.it](mailto:economialavoro@fondazionebrodolini.it)  
Tel. +39 06/44249625  
Fax +39 06/44249565

# GUIDELINES CONCERNING THE SUBMISSION OF ESSAYS BY AUTHORS

(May 2024)

## GUIDELINES CONCERNING TEXTS

Each essay shall:

- not exceed 8,000 words (2,000 in case of standard book reviews)<sup>1</sup>;
- be submitted in Word format;
- be complemented with graphs (if any) provided on a separate file in editable Excel format;
- include a list of references;
- include title(s) and affiliation(s) of each author;
- include the email address of each author, as well as the physical address of his/her organisation of affiliation;
- include a 10-line abstract in English and Italian (in case you cannot provide the text in Italian, kindly inform the Editorial Office) – see below for further information;
- list a set of keywords;
- list relevant JEL codes (only applicable to essays dealing with economics and related fields – e.g. economic history);
- feature a low degree of formalisation;
- comply with the Style Guidelines.

## GUIDELINES CONCERNING ABSTRACTS

Abstracts shall:

- not exceed 160 words (roughly) for each language version;
- sum up the main goals of the essay (research questions);
- provide a very short description of the tools and methodologies used for the research activity;
- sum up the main findings of the research activity.

## THE REVIEW PROCESS

The review process is carried out in compliance with the Code of Ethics, and is summed up here below.

Once submitted to the Editorial Office, each contribution will undergo an initial assessment by the Steering Committee, aimed at verifying its compliance with the key focus areas of the journal. Then, it will be evaluated in the framework of a double-blind peer-review process by two independent experts appointed by the Steering Committee. Should the assessments provided in the review process diverge, the Steering Committee will appoint a third reviewer with a view to making a final decision in relation to the outcome of the review process.

<sup>1</sup> Specific cases (e.g. review-articles) will be dealt with by the Editorial Office on a case-by-case basis.

#### REVIEW REQUEST PROCEDURE

Review requests shall be submitted by email to the Editorial Office; in case of acceptance, the author(s) shall send two copies of the book to be reviewed to Fondazione Giacomo Brodolini.

#### CONTACTS OF THE EDITORIAL OFFICE:

Fondazione Giacomo Brodolini  
Via Goito 39, 00185 Rome  
[economialavoro@fondazionebrodolini.it](mailto:economialavoro@fondazionebrodolini.it)  
Tel. +39 06/44249625  
Fax +39 06/44249565



Fondazione Giacomo Brodolini

**Una firma per la Fondazione Brodolini:  
a te non costa nulla, per la ricerca e la cultura vuol dire più forza.**

La nuova legge finanziaria offre la possibilità di contribuire, senza alcun onere aggiuntivo per il contribuente, al finanziamento di singole associazioni e fondazioni riconosciute non profit, destinando ad una di esse una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito.

Per farlo, è sufficiente firmare nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" all'interno dello spazio dedicato alla scelta per la destinazione del 5 per mille, nella dichiarazione dei redditi.

Dovrete inoltre inserire il codice fiscale dell'ente prescelto.  
**Il codice fiscale della Fondazione Brodolini è: 02072870583**

La Fondazione Brodolini individua nel lavoro il principale oggetto delle proprie attività di ricerca e di promozione culturale. Il lavoro, infatti, costituisce lo strumento principe dell'inclusione sociale poiché favorisce l'integrazione e la partecipazione dell'individuo alla storia del suo tempo e contribuisce alla crescita ed alla valorizzazione della personalità e della dignità umana.

In coerenza con i suoi scopi, l'attività culturale e scientifica della Fondazione è rivolta a ricercare e a dibattere i problemi più rilevanti ed urgenti del mondo del lavoro riguardanti l'occupazione, la tutela del lavoro e la protezione sociale. Le sue attività, basate sull'adozione di una rigorosa metodologia scientifica e di un approccio interdisciplinare, coinvolgono gli esponenti più qualificati della cultura, del sindacato e del mondo industriale. Da esse derivano raccomandazioni di policies indirizzate alle competenti istituzioni europee e nazionali.

Per maggiori informazioni sulle attività della Fondazione Brodolini è possibile consultare il sito [www.fondazionebrodolini.it](http://www.fondazionebrodolini.it).

Fondazione Giacomo Brodolini  
Via Goito 39, 00185 Roma  
Tel 0644249625  
E-mail: [info@fondazionebrodolini.eu](mailto:info@fondazionebrodolini.eu)

